



PROVINCIA DI CASERTA CITTÀ DI MADDALONI CONVITTO NAZIONALE "GIORDANO BRUNO" DIOCESI DI CASERTA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO D'Amico Editore

con l'Alto Patronato dell'AN.C.C.I. Associazione Cavalieri Costantiniani Italiani (Ente Morale iscritto con D.P.R. nr. 117 del 10.3.1973)

1814-2014 II CENTENARIO della NASCITA di GIACINTO de' SIVO

SABATO 6 DICEMBRE 2014 ore 10,00 CONVITTO NAZIONALE "G.BRUNO"

MADDALONI, via San Francesco d'Assisi, 119

Giacinto de' Sivo: storico, letterato, politico.

saluti:

- Prof. Michele Vigiotti, rettore del Convitto Nazionale "G. Bruno"
- Dott.ssa Rosa De Lucia, Sindaco di Maddaloni
- On. Domenico Zinzi, Presidente della Provincia di Caserta
- S.E. Mons. Giovanni D'Alise, Vescovo di Caserta
- Prof. Avv. Franco Ciulo, Associazione Nazionale Cavalieri Costantiniani Italiani
- Prof. Aurelio Tommasetti, Rettore dell'Università degli Studi di Salerno
- Comm. Giovanni Salemi, Presidente Istituto di Ricerca Storica delle Due Sicilie

interventi:

dr.ssa Nunzia D'Antuono: *Il Corrado Capece di Giacinto de' Sivo*
Università degli Studi di Salerno

Prof. Emilio Gin: *de Sivo, uno storico da rivalutare*
Università degli Studi di Salerno

ing. Luigi Cobianchi: *La visione politica di de' Sivo*
Presidente della Commissione Permanente di Controllo e Garanzia di Caserta
pronipote di Giacinto de' Sivo

L'ISTITUTO di RICERCA STORICA delle DUE SICILIE
è membro del CO.AS.C.A.

ISTITUTO di RICERCA STORICA delle DUE SICILIE

"Briganti noi combattenti in casa nostra, difendendo i tetti paterni, e galantuomini voi venuti qui a depreder l'altrui? Il padrone di casa è brigante, e non voi piuttosto venuti a saccheggiare la casa?" (Giacinto de' Sivo, da *I napoletani al cospetto delle Nazioni civili*)

MADDALONI(CE) - Il giorno 29 novembre di quest'anno 2014 ricorrono duecento anni dalla

nascita dello storico e letterato Giacinto de' Sivo.

Nato il 29 novembre 1814 in Maddaloni, provincia di Terra di Lavoro, da Aniello, ufficiale dell'[Esercito delle Due Sicilie](#)

e da Maria Rosa Di Lucia. La famiglia de' Sivo ha una tradizione di fedeltà alla [dinastia borbonica](#)

. Il nonno, anch'egli di nome Giacinto, nel [1799](#)

aveva combattuto i repubblicani tra le file dell'esercito [sanfedista](#)

del

[Cardinale Fabrizio Ruffo](#)

. Anche lo zio Antonio era un militare.

Per lo storico di Maddaloni, il processo che ha portato all'unità d'Italia è stato, più che una rivoluzione o uno scontro militare tra italiani, un'aggressione contro due istituzioni legittime, il Regno delle Due Sicilie e la Chiesa. Oltre alla violazione del diritto, de' Sivo ravvisa nel piano risorgimentale, anche una violazione dei valori spirituali e civili della nazione napoletana.

Alla caduta di "Napoli", de' Sivo si proclamò fedele alla dinastia borbonica. Fu destituito dalla carica di consigliere d'Intendenza e arrestato (14 settembre [1860](#)). La sua casa fu occupata per tre mesi da [Nino Bixio](#), poi da

[Giuseppe Avezana](#)

e, infine, da Carbonella. Gli venne resa dopo essere stata [saccheggiata](#)

. I garibaldini gli sequestrarono anche il manoscritto che de' Sivo aveva redatto sugli avvenimenti del

[1848](#)

-

[1849](#)

.

Scarcerato, fu arrestato nuovamente il 1^o gennaio

[1861](#)

ed imprigionato per due mesi. Tornato libero, decise di lanciare la sua aperta sfida al nuovo regime fondando una rivista, la

Tragicommedia

, con la quale espresse pubblicamente la propria visione politica patriottica (che lui intendeva come il ripristino dei Borbone sul trono di Napoli). Il giornale fu soppresso dopo soli tre numeri.

De' Sivo fu nuovamente arrestato il 6 settembre

[1861](#)

Convegno a Maddaloni su Giacinto de' Sivo il 6 dicembre 2014

Scritto da Giancarlo Rinaldi

Mercoledì 19 Novembre 2014 13:13 - Ultimo aggiornamento Lunedì 24 Novembre 2014 16:43

. Posto di fronte alla scelta tra la sottomissione alla [dinastia sabauda](#) e l'esilio, il giorno 14 successivo partì per Roma, città che ospitava già [Francesco II](#), assieme alla sua corte.

A Roma, capitale dello [Stato Pontificio](#), continuò nell'esilio la sua attività pubblicistica. Gli ultimi anni della sua vita furono dedicati alla difesa dell'identità nazionale del paese in cui era nato. Appartennero a questo periodo altre opere di ricostruzione storica. Nel [1863](#) de' Sivo portò a termine la *Storia delle Due Sicilie dal 1847 al 1861*, che rappresenta il culmine della sua produzione letteraria e storica.

Morì a cinquantadue anni, il 19 novembre [1867](#). Fu sepolto inizialmente nel [cimitero del Verano](#). Nel maggio del [1960](#) le sue spoglie furono traslate nella natia Maddaloni.

Per ricordarlo, il nostro Istituto insieme con il Comune di Maddaloni, organizza per Sabato 6 dicembre, alle ore 10,00, un convegno che ha ricevuto l'Alto Patronato dell'A.N.C.C.I. (l'Associazione dei Cavalieri Costantiniani) ed il patrocinio, oltre quello del Comune, della Provincia, della Diocesi di Caserta e dell'Università degli Studi di Salerno.

Giancarlo Rinaldi

[Fonte: Istituto di Ricerca storica delle Due Sicilie](#)